



Play out Il tecnico non ritratta sull'episodio dell'espulsione e sul "giallo" a Regnicoli Crivelli è chiaro: "Ci hanno danneggiati"

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - C'è ottimismo e realismo in casa angelana dopo la prova di domenica al "Migaghelli" nell'andata dello spareggio play out contro la Voluntas Spoleto, terminato con un pareggio per 1-1 che lascia più di un rimpianto tra i giallorossi di mister Sandro Crivelli. Ora occorre concentrazione e capacità di ripartire: elementi non scontati quando c'è in ballo il sacrificio di una intera stagione. Proprio il tecnico Crivelli prova ad analizzare la sfida nell'ottica dei centottanta minuti, ritornando sull'episodio che lo ha visto protagonista al 33' del secondo tempo, con l'espulsione per proteste decretata dal signor Magrini di Città di Castello: "In quel frangente ho ritenuto giusto protestare perché l'episodio è stato grave: Minelli era lanciato a rete e rimango



Non ci sta Sandro Crivelli

dell'idea che è stato assurdo fermare il gioco. Ho avuto un battibecco con il guardialinee e l'arbitro mi ha cacciato

su sua indicazione. Tecnicamente è una espulsione giusta, ma la gravità dell'episodio unita alla successiva ammonizione per simulazione di Regnicoli nell'altro episodio controverso della gara, mi lascia altamente perplesso sulla direzione globale dell'arbitraggio. In più, mi hanno riferito che ieri sera (domenica sera, ndr) in una trasmissione televisiva si sono fatti dei commenti assurdi che non fanno che aumentare il rammarico e la rabbia per la partita. Sulla gara ho poco da dire ai miei ragazzi. La partita l'abbiamo fatta noi e la vittoria ci stava tutta. Il gol subito a freddo non ci ha disunito e la squadra si è riorganizzata in fretta, creando con buona continuità di gioco. Peccato perché quell'episodio ci ha un po' innervosito bruciando qualche energia per l'assalto finale. Ora -

aggiunge Crivelli - bisogna vincere a Spoleto, ma l'atteggiamento e la prestazione di ieri (domenica, ndr) mi tranquillizzano riguardo alle possibilità che abbiamo di giocarcela; tatticamente non è stato facile perché non potendo schierare Regnicoli all'inizio (vittima di uno stiramento in settimana, ndr) ho dovuto optare per una linea offensiva mobile con Lisarelli tra le linee e Pierotti a disturbare il loro fuorigioco sull'esterno sinistro, poi nel corso della gara si è cambiato atteggiamento, ma globalmente siamo stati discretamente pericolosi. A Spoleto - conclude il tecnico - ce la giocheremo a viso aperto, sperando di trovare anche qualche episodio fortunato che ci è mancato finora, giocandoci fino alla fine questa salvezza".

Emanuele Pichi Sermolli

Play off Vietato l'ingresso in tribuna a due assessori e all'ex sindaco Bogliari "Trattati come clandestini"

I tifosi del Bastia protestano per l'accoglienza ricevuta al "Casini"

Leonello Carloni

BASTIA UMBRA - A disagio per tutta la gara. Delusi al termine della stessa. E' quanto hanno provato sulla propria pelle la grande maggioranza dei tifosi del Bastia, saliti a Trestina per sostenere la propria squadra del cuore e costretti invece a seguire la partita in piedi per tutti i novanta minuti, sotto il sole e "guardati" a vista da un buon numero di forze dell'ordine. "I clandestini che sbarcano in Italia sono trattati meglio di come lo siamo stati noi tifosi che abbiamo Bastia nel cuore". Questo in sintesi il malumore raccolto ieri in giro per la città. A tanti è sembrato tutto molto esagerato. Di questo imprevisto "rigore" nei confronti dei sostenitori biancorossi ne hanno fatte le spese, oltre alla gran parte dei massimi dirigenti societari che avevano pagato regolare biglietto, anche i rappresentanti delle istituzioni locali. Basta sottolineare che è stato negato l'accesso in tribuna all'ex Sindaco di Bastia Umbra Lazzaro Bogliari e a due assessori tuttora in carica, mentre il Sindaco tifernate Fernanda Cecchini ha



Alta quota Lo scontro fra Davide Zanchi e Andrea Procelli

Moroni e il fair play dimenticato
"Sul bel gol di Mercuri avevamo un giocatore accasciato a terra"

potuto seguire tutta la gara all'ombra della tribuna.

Bartolucci non ci sta
"Non capisco questo continuo

accanimento nei confronti della tifoseria bastiola - ha detto il presidente Paolo Bartolucci. A Narni il questore vietò la trasferta

quando invece, all'andata, a Bastia i sostenitori narnese avevano potuto tranquillamente seguire la propria squadra. A Trestina, ieri (domenica, ndr) tutti hanno visto quanto è accaduto. Eppure Bastia 'sposta' sempre un buon numero di persone e naturalmente anche di soldi".

Moroni e il gol

Così la delusione per il mancato risultato positivo è stata ancora più cocente: "I nostri ragazzi - afferma il direttore sportivo bastiolo Danilo Moroni - hanno commesso in occasione del gol una grave disattenzione anche se la posizione di Mercuri, che poi ha segnato con un pregevole pallonetto, era più che sospetta. Ma quello che mi ha lasciato più perplesso è che il tutto si è consumato con un nostro giocatore a terra infortunato". E questa è l'ennesima storia spiacevole che, puntualmente, si verifica quando Trestina e Bastia si incontrano, sarebbe bastato spostare la gara in un altro impianto (ad esempio, il "Corrado Bernicchi" di Città di Castello) e questo mare di polemiche forse non sarebbe esistito.

Leonello Carloni

Play off La Narnese punta il Todi



Non ci crede Schettino, uno dei migliori in campo

"Venti minuti perfetti" Trippini non molla

NARNI - La partita dei veleni se ne va in archivio con la Narnese a leccarsi le ferite per una sconfitta ingiusta: "I ragazzi hanno disputato una prova gagliarda sotto ogni profilo - dichiara con serenità Otello Trippini - purtroppo è andata così, per colpa di una sciocca deviazione. Abbiamo giocato venti minuti finali davvero importan-

biani e Silveri usciti malconci dal match ma temo che sarà quasi impossibile". Ed in effetti le considerazioni del trainer rossoblu non fanno una grinza perché, a ripensare ai novanta minuti del "San Paolo", gli otto punti che alla fine della regular season hanno diviso le due squadre non si sono affatto visti. Anzi, il saldo tra le occasio-

"Sarà dura vincere impossibile recuperare gli infortunati"

ni da rete create pende tutto a favore dei rossoblu che, per usare un gioco di parole, non sono stati "Fortunati". Se si volesse proprio cercare il pelo nell'uovo si potrebbe osservare che i rossoblu avrebbero magari potuto cercare con più insistenza il gol prima di subirlo, ma qui entrano probabilmente in ballo gli aspetti psicologici. Narnese dunque con un piede fuori dai play off, ma attenzione, solo cinque giorni fa li aveva tutti i due fuori. Nel calcio mai dire mai.

Fabrizio Chiani

Play out I ragazzi di Borrello con un pareggio in casa al ritorno sarebbero salvi Il Gabelletta vede la luce in fondo al tunnel

TERNI - Al "Fatabbi" è stato 0-0, ciò significa che il Valfabbrica non ha superato la prova del Gabelletta. Borrello e i suoi ragazzi tornano in patria con un risultato che lascia ben sperare in vista del ritorno. I ternani potranno ben accontentarsi del pareggio, vista la migliore posizione occupata in classifica alla chiusura regolare del torneo. Nel novembre scorso il Valfabbrica invase il Fabrizio dominando i locali a suon di gol (fu 0-3) e i giocatori di Eleuteri vorranno di certo ripetersi nell'impresa, altrimenti cadranno nella categoria inferiore. Il Gabelletta è così finito nei play out ma sembra ora vederne già la via d'uscita vittoriosa, quella che eviterà la retrocessione nel-

la categoria di Promozione, salvo cambiamenti e fusioni a livello di società. All'allenatore Roberto Borrello mancherà un giocatore fondamentale per quanto riguarda il reparto difensivo, ovvero Damiano Nori, espulso per doppia ammonizione e che quindi salterà la gara di domenica. Il mister dei ternani d'altronde aveva previsto l'andamento della sua squadra nel caso avesse affrontato i play out. "Dopo la sconfitta in casa con il Semonte - ha dichiarato il tecnico - sarebbe stato un errore condannare la nostra squadra come finita, ormai arresa di fronte alla realtà di un progetto in una stagione fallita e ormai prossima alla retrocessione. Molte volte siamo

stati anche battuti dalla sfortuna ma abbiamo sempre reagito come sappiamo, costruendo buon gioco anche se a volte è capitato di farlo troppo tardi". Di fronte all'ostacolo play out il Gabelletta non si è lasciato intimidire dalle critiche ed ha saputo mettere "in cassaforte" la salvezza, o almeno così si spera, l'eventuale sconfitta casalinga domenica sarebbe un vero e proprio disastro. Borrello lo aveva detto in fondo "se affronteremo i play out sono certo che ce la caveremo al meglio delle nostre possibilità". La speranza è che sia così, ma come si dice in gergo calcistico, il pallone è 'rotondo'.

Luigi Spezzi